

Summertime, tempo di jazz la villa sottratta al boss festeggia 20 anni di musica

In cartellone Herbie Hancock, John Scofield, Bollani, Fresu, Rea, Gatto
Concerti fino al 9 agosto

di **PATRIZIO RUVIGLIONI**

Vent'anni di **Casa del Jazz** in un'estate. Fino al 9 agosto, a Villa Osio, c'è Summertime, la rassegna di concerti con il meglio del jazz italiano e internazionale. Più di quaranta nomi, dove spicca una leggenda vivente come Herbie Hancock, il 14 luglio in via eccezionale alla **Cavea dell'Auditorium Parco della Musica**. E non sarà una festa come tante. L'ha ricordato lo stesso Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio d'auguri alla **Fondazione Musica per Roma**, che ne cura la direzione artistica: «Questo luogo fa parte del percorso di restituzione ai cittadini dei beni della criminalità organizzata». Nel 1996, infatti, la villa era stata sequestrata a Enrico Nicoletti, il «cassiere» della Banda della Magliana, per poi essere riqualificata e trasformata in **auditorium** nel 2005. Leggenda

vuole che, a ridosso dell'inaugurazione, lo stesso Nicoletti si fosse presentato ai cancelli, chiedendo un tour della villa insieme alla moglie, al grido di «non sapete chi sono io!». «La sfida», aggiunge l'assessore alla Cultura, Massimiliano Smeriglio, «è stata costruire qualcosa di nuovo. Ora abbiamo tra le mani un punto di riferimento per tanti i musicisti. Possiamo dire di aver vinto».

Tempo di concerti, allora. A cominciare da stasera, con la reunion degli Shades of Chet, super band di eccellenze italiane - Enrico Rava, Paolo Fresu, Stefano Bollani, Enzo Pietropaoli e Roberto Gatto - nata a fine anni Novanta come omaggio a Chet Baker. E Bollani, poi, sarà protagonista di un fuoriprogramma alla **Cavea** (13 luglio), dove sono attesi anche I Patagari, jazzisti d'inflessione jazz passati per l'ultimo X Factor (29 luglio). Nessun pregiudizio. Come dice **Raffaele Ranucci**, amministratore delegato di **Musica per Roma**, «non ci siamo dati barriere nel cast». Lo testimoniano, tra le altre, le incursioni vagamente pop di agosto: Raphael Gualazzi (1), il dj e produttore Shablo (8), a Sanremo con La mia parola e qui con i rapper Tormento, Joshua e Mimì nel segno del r&b, e la chiusura affidata alla Grande Orchestra Avion Travel & Meditation Orchestra diretta da Angelo Valori

(9). In mezzo, però, anche tanti virtuosi internazionali, nel segno della tradizione. A luglio: Incognito il 1°, i bassisti Stanley Clarke (3 luglio) e Dave Holland (19), il chitarrista John Scofield (23), i sassofonisti Branford Marsalis (8) e Joe Lovano (16); ma anche l'avanguardia delle nuove generazioni, come la cantautrice Meshell Ndegeocello (10) e il duo alternative-jazz delle Cocorosie (28). Tra gli italiani, invece, non manca nessuno: Rita Marcotulli, sia da sola in un omaggio ai Pink Floyd (15 giugno) e sia con Peppe Servillo, Javier Giroto, Fabrizio Bosso, Furio Di Castri e Mattia Barbieri per celebrare Lucio Battisti (27 giugno), Danilo Rea con Enzo Pietropaoli e Fabrizio Sfera (19 giugno), GeGè Telesforo che rievoca i tempi del Big Mama (20 giugno), Stefano Di Battista con Kristle Warren (22 giugno), un tributo ad Armando Trovajoli a firma di Roberto Gatto ed Enrico Pieranunzi (24 giugno) e poi di nuovo Bosso e Giroto in Latin mood (31 luglio).

Di lato, i **Concerti nel Parco**, un classico che va avanti da 35 anni. È una festa nella festa: ci sono comici, danza e teatro, oltre a tanta musica non-jazz, dalla giapponese Ichiko Aoba (3 luglio) a Sara Jane Morris (14 luglio), a Wim Mertens (30 luglio).

Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina 55. Info casadeljazz.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





➔ Accanto, la John Scofield band. In basso, Joshua Redman. Qui sotto, Herbie Hancock. A destra, Fresu e, sotto, Brandford Marsalis. A sinistra gli Incognito

